

10/1/83

Coefficienti per approssimazione successiva
Analogie con la tassa sul macinato

Tutta la storia, al momento ancora breve, dei coefficienti lascia intendere quanta approssimazione e quanto pressapochismo stiano alla base dei recenti provvedimenti.

Qualcuno deve aver pensato ai coefficienti come toccasana, o forse placebo, e come nel gioco "passaparola" si è arrivati alla loro determinazione. Solo che per strada, tra disegni di legge, due decreti legge, e infine legge di conversione, nomi e caratteristiche dei coefficienti sono variati, pur essendo sostanzialmente sempre gli stessi elementi da tenere in considerazione; proprio come accade nel gioco "passa-parola".

Il Ministro ha provveduto a pubblicare i primi coefficienti, ma non si tratta dei coefficienti previsti dalla legge, come è ammesso alla stessa relazione accompagnatoria, ma di una prima versione, rozza ed incompleta.

Si può già ipotizzare che pure i futuri coefficienti, tra quiz, questionari, studi, medie, mediane ed altro, non avranno pace. Se poi ci si metterà anche l'eccesso di delega, allora sono bell'e finiti.

Quanto sta accadendo fa venire alla mente quanto è accaduto 120 anni fa, agli albori dell'unità d'Italia, con l'istituzione della tassa sul macinato, come ha bene e dettagliatamente descritto Gianni Marongiu in "Alle radici dell'ordinamento tributario italiano".

Anche per quella contestatissima tassa, allora indiscussa base di risanamento del già allora ingente deficit pubblico, (siamo nel 1869), fu ipotizzato il ricorso a dati obiettivi.

Per evitare vessazioni, soprusi, angherie, ingiustizie, fu proposto il ricorso ad un "misuratore" dei giri delle macine, collegando la misura dell'imposta al numero dei giri.

In teoria, tutto estremamente semplice (la proposta fu del Ministro Sella, non per nulla ingegnere); in pratica, i problemi non mancarono: innanzitutto era arduo trovare una corretta equazione di base tra giri della macina e quantità prodotta: diversi tipi di cereali, diverse umidità, diverse lavorazioni, diverse dimensioni delle macine, i risultati non potevano che essere i più disparati.

Oltre a ciò, ci furono gravi difficoltà tecniche con gli stessi misuratori meccanici, che si inceppavano.

La tassa fu introdotta lo stesso, ma nessun misuratore fu applicato; si dovette consentire l'opzione per un sistema diverso. Comunque si istituirono uffici, centrali e periferici, per lo studio delle varie rese; tutto si aggrovigliò, con problemi di gettito e di contenzioso. Ci scapparono anche dei morti, pare qualche centinaio.

Oggi con i coefficienti la situazione è già abbastanza aggrovigliata, e per certi versi simile; unica differenza, morti non dovrebbero essercene.

Giuseppe Rebecca